



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 Capitale Sociale Euro 308.367.719,76 (interamente versato) - Registro delle Imprese e Codice Fiscale n. 00060550050 - Partita IVA n. 01654870052 - Aderente al Fondo InterBancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di obbligazioni

“CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO 2,00%”

01/08/2019 - 01/08/2029

Euro 15.000.000,00

ISIN IT0005380610 (le “Obbligazioni”)

emesse a valere sul Programma di Offerta “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni *Step Up*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni *Step Down*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni *Zero Coupon*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e/o Floor*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto con *Cap e/o Floor*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Indicizzate all'Inflazione con possibilità di *Cap e/o Floor*”.

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 19/07/2019.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE, sono pubblicate ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento Delegato (UE) 301/2016 e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 11 luglio 2019 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0398824/19 del 09 luglio 2019 e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento, ivi incluso il Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 11 luglio 2019 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0398824/19 del 09 luglio 2019 e ai suoi eventuali supplementi;
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 6 del Regolamento Delegato (UE) 301/2016 e dell'articolo 14 della Direttiva 2003/71/CE e, unitamente al Documento di Registrazione e alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito *internet* www.bancadiasti.it;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione/all'Offerta L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. a Tasso Fisso 2,00% 01/08/2019 - 01/08/2029.

Codice ISIN IT0005380610

Valore Nominale Unitario 1.000,00

Valuta di denominazione delle Obbligazioni Euro

Prezzo di Rimborso 100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 Valore Nominale Unitario.

Tasso di interesse nominale annuo 2,00%

Il valore del tasso di interesse nominale annuo al netto del prelievo fiscale è pari a 1,48%.

Data di pagamento Cedola/e Fissa/e 01/02/2020 – 01/08/2020 – 01/02/2021 – 01/08/2021 – 01/02/2022 – 01/08/2022 – 01/02/2023 – 01/08/2023 – 01/02/2024 – 01/08/2024 – 01/02/2025 – 01/08/2025 – 01/02/2026 – 01/08/2026 – 01/02/2027 – 01/08/2027 – 01/02/2028 – 01/08/2028 – 01/02/2029 – 01/08/2029.

Base e Convenzione di Calcolo Interessi Fissi Base di Calcolo: 30/360.

Convenzione di Calcolo: *Following Business Day/Unadjusted.*

Data di Scadenza 01/08/2029. La durata delle Obbligazioni è quindi pari a 10 anni.

Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 2,01%.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a 1,49%.

I tassi di rendimento effettivi sono calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento in regime di capitalizzazione composta (cioè nell'ipotesi che i flussi di cassa siano reinvestiti allo stesso tasso fino alla scadenza), sulla base del prezzo di emissione nonché dell'entità e della frequenza dei flussi di cassa cedolari e del rimborso a scadenza.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive (26,00%).

Delibere e autorizzazioni all'emissione delle Obbligazioni L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 aprile 2019.

Data di godimento degli interessi 01/08/2019

Date di Pagamento e di scadenza degli interessi Le Cedole saranno pagate in via posticipata, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 01/02/2020 – 01/08/2020 – 01/02/2021 – 01/08/2021 – 01/02/2022 – 01/08/2022 – 01/02/2023 – 01/08/2023 – 01/02/2024 – 01/08/2024 – 01/02/2025 – 01/08/2025 – 01/02/2026 – 01/08/2026 – 01/02/2027 – 01/08/2027 – 01/02/2028 – 01/08/2028 – 01/02/2029 – 01/08/2029.

Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi dal 01/08/2029.

Data di Emissione 01/08/2019

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.
Ammontare totale dell'Offerta	L'ammontare totale dell'emissione è pari a Euro 15.000.000,00, per un totale di n. 15.000 Obbligazioni, del valore nominale unitario di Euro 1.000,00.
Periodo di validità dell'Offerta	Dal 22/07/2019 al 31/01/2020 (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta comunicati secondo le modalità previste nel Paragrafo 5.1.3 della Nota Informativa.
Lotto minimo	N. 1 Obbligazione.
Data/e di Regolamento e consegna delle Obbligazioni	Le Date di Regolamento e consegna del Prestito sono la Data di Emissione, cioè il 01/08/2019 e qualsiasi giorno di Borsa aperta compreso nel Periodo di Offerta.
Modalità di collocamento mediante offerta fuori sede	Non è previsto il collocamento fuori sede delle Obbligazioni attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
Modalità di collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza	Non è previsto il collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento <i>on-line</i>).
Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori	Si applica il Paragrafo 5.1.4 della Nota Informativa.
Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione	<i>Non sono previsti criteri di riparto; si applica quanto previsto al Paragrafo 5.2.2 della Nota Informativa.</i>
Prezzo di Emissione	100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 di Valore Nominale Unitario.
Importo/criteri di calcolo dei Dietimi	Nel caso di sottoscrizione posteriore alla Data di Godimento, il prezzo delle Obbligazioni sarà maggiorato del rateo interessi maturato dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento e calcolato secondo le modalità indicate nel Paragrafo 4.7(i) – Obbligazione a Tasso Fisso del Prospetto di Base. L'importo così calcolato sarà indicato nell'ordine di sottoscrizione alla voce Rateo.
Soggetti incaricati del collocamento	L'Offerta delle Obbligazioni sarà effettuata tramite la Rete di Filiali dell'Emittente.
Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare le Obbligazioni sulla base di accordi particolari	Non applicabile.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Rating attribuiti alle Obbligazioni	Alle Obbligazioni non è stato attribuito alcun rating.
Sito/i su cui pubblicare gli eventuali avvisi per il pubblico	www.bancadiasti.it

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

DIREZIONE FINANZA
Il Responsabile


(firma autorizzata)

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

SEZIONE III – NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le caratteristiche essenziali di, e i rischi connessi a, Emittente e programma di offerta di obbligazioni denominato “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Up, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Down, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto con Cap e/o Floor e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Indicizzate all’Inflazione con possibilità di Cap e/o Floor” (“**Elementi**”).


Gli Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, la sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua. Laddove sia richiesto l’inserimento di Elementi rispetto ai quali non siano disponibili informazioni, verrà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento unitamente alla menzione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenze	Avvertenza che: questa nota di sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base; <ul style="list-style-type: none"> qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo; qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento; e la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali Obbligazioni.
A.2	Consenso all’utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamento finale	Non applicabile. Alla data odierna, l’Emittente non intende prestare il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell’emittente	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., oppure in forma abbreviata Banca CR Asti S.p.A. o Banca di Asti S.p.A..
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione	L’Emittente: <ul style="list-style-type: none"> ha sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23; è registrata come società per azioni ai sensi del diritto italiano; è iscritta all’Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085; Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050; è soggetta alla vigilanza della Banca d’Italia e alle leggi e regolamenti italiani; è stata costituita in Italia.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera	La Banca non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l’esercizio in corso.

B.5	Descrizione del Gruppo CR Asti e della posizione che l'Emittente vi occupa	<p>L'Emittente è a capo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085. Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti.</p>  <p>La Banca detiene inoltre una partecipazione pari al 100% del capitale sociale della società S.I.G.A. – Società Iniziative Garganiche S.r.l. in liquidazione (società operante nel settore dell'edilizia turistica e dello sviluppo del settore terziario del Gargano).</p> <p>L'Emittente esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, di coordinamento gestionale e di coordinamento e controllo operativo.</p>																																																											
B.9	Previsioni o stime degli utili	Non applicabile. Il Prospetto di Base non include previsioni o stime di utili.																																																											
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>Per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel presente Prospetto di Base, l'attività di revisione contabile è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (o "Società di Revisione"), con sede legale e amministrativa in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 119644 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.</p> <p>La Società di Revisione ha emesso le relazioni di revisione ai bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 rispettivamente il 15 aprile 2019 e il 12 aprile 2018. La Società di Revisione, rispetto ai bilanci consolidati dell'Emittente sottoposti a verifica durante il periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto di Base, ha rilasciato giudizi senza rilievi.</p> <p>Le relazioni contenenti i giudizi espressi dalla Società di Revisione sono allegati ai fascicoli di bilancio.</p>																																																											
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riporta qui di seguito una sintesi delle principali informazioni finanziarie consolidate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017. Tali dati sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Le informazioni finanziarie riportate di seguito devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.</p> <p>Si segnala in ogni caso che i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 esposti nella tabella 3.2.1 (<i>Principali dati di conto economico consolidato</i>), sono stati riclassificati ai sensi IFRS 9 per renderli confrontabili con i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. I dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 esposti nelle altre tabelle della presente sezione B.12 non sono stati riclassificati e, pertanto, non sono confrontabili con i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.</p> <p><i>Tabella 3.2.1: Principali dati di conto economico consolidato</i></p> <table border="1" data-bbox="408 1391 1449 1832"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Dati economici (in migliaia di euro)</th> <th colspan="3">Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</th> </tr> <tr> <th>2018</th> <th>2017(*)</th> <th>Var%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td>176.148</td> <td>190.329</td> <td>-7,5%</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td>125.675</td> <td>95.282</td> <td>31,9%</td> </tr> <tr> <td>Dividendi e ricavi attività di intermediazione</td> <td>8.704</td> <td>76.534</td> <td>-88,6%</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td>310.527</td> <td>362.145</td> <td>-8,6%</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td>242.090</td> <td>281.815</td> <td>-14,3%</td> </tr> <tr> <td>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</td> <td>(60.872)</td> <td>(70.191)</td> <td>-13,3%</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td>(256.822)</td> <td>(243.084)</td> <td>5,7%</td> </tr> <tr> <td>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</td> <td>(14.740)</td> <td>38.383</td> <td>-138,4%</td> </tr> <tr> <td>Utile dell'esercizio</td> <td>5.878</td> <td>32.820</td> <td>-82,1%</td> </tr> <tr> <td>di cui di pertinenza di terzi</td> <td>1.399</td> <td>3.137</td> <td>-55,4%</td> </tr> <tr> <td>di cui di pertinenza della capogruppo</td> <td>4.479</td> <td>29.683</td> <td>-84,9%</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) In considerazione delle modifiche introdotte con l'applicazione del principio IFRS 9, al fine di garantire un'adeguata informativa sull'evoluzione della situazione economica del Gruppo, il conto economico riferito al 31 dicembre 2017 è stato riesposto a fini comparativi secondo criteri di aggregazione e di riclassificazione IFRS 9.</p> <p><i>Tabella 3.2.2: Principali dati di stato patrimoniale consolidato</i></p> <table border="1" data-bbox="408 1957 1449 2060"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)</th> <th colspan="2">Al 31 dicembre</th> </tr> <tr> <th>2018</th> <th>2017</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Raccolta diretta</td> <td>9.088.368</td> <td>8.733.893</td> </tr> </tbody> </table>	Dati economici (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2018	2017(*)	Var%	Margine di interesse	176.148	190.329	-7,5%	Commissioni nette	125.675	95.282	31,9%	Dividendi e ricavi attività di intermediazione	8.704	76.534	-88,6%	Margine di intermediazione	310.527	362.145	-8,6%	Risultato netto della gestione finanziaria	242.090	281.815	-14,3%	di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	(60.872)	(70.191)	-13,3%	Costi operativi	(256.822)	(243.084)	5,7%	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(14.740)	38.383	-138,4%	Utile dell'esercizio	5.878	32.820	-82,1%	di cui di pertinenza di terzi	1.399	3.137	-55,4%	di cui di pertinenza della capogruppo	4.479	29.683	-84,9%	Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		2018	2017	Raccolta diretta	9.088.368	8.733.893
Dati economici (in migliaia di euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre																																																												
	2018	2017(*)	Var%																																																										
Margine di interesse	176.148	190.329	-7,5%																																																										
Commissioni nette	125.675	95.282	31,9%																																																										
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	8.704	76.534	-88,6%																																																										
Margine di intermediazione	310.527	362.145	-8,6%																																																										
Risultato netto della gestione finanziaria	242.090	281.815	-14,3%																																																										
di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	(60.872)	(70.191)	-13,3%																																																										
Costi operativi	(256.822)	(243.084)	5,7%																																																										
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(14.740)	38.383	-138,4%																																																										
Utile dell'esercizio	5.878	32.820	-82,1%																																																										
di cui di pertinenza di terzi	1.399	3.137	-55,4%																																																										
di cui di pertinenza della capogruppo	4.479	29.683	-84,9%																																																										
Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre																																																												
	2018	2017																																																											
Raccolta diretta	9.088.368	8.733.893																																																											

Raccolta indiretta	6.007.679	6.225.682
Passività finanziarie	2.242.170	2.778.410
Posizione interbancaria netta	(1.377.661)	(1.228.679)
Attività finanziarie	3.447.485	2.261.120
Impieghi netti (crediti verso clientela)	7.159.657	7.178.642
Totale dell'attivo	11.878.906	11.603.672
Patrimonio netto	818.286	1.001.934
Capitale sociale	308.368	308.368

Tabella 3.2.3: Dati relativi alle risorse finanziarie

Provvista (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Debiti verso clientela	6.867.016	5.981.503
Titoli in circolazione	2.103.007	2.626.557
Passività finanziarie valutate al fair value	118.345	125.833
Totale raccolta diretta da clientela	9.088.368	8.733.893
Crediti verso banche	(152.533)	(239.489)
Debiti verso banche	1.530.194	1.468.168
Interbancario netto	1.377.661	1.228.679
Totale provvista	10.466.030	9.962.572

Tabella 3.2.4: Indicatori di solvibilità e Fondi Propri

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Requisito minimo regolamentare al 31.12.18 (*)	Requisiti SREP 2018 (incluso Capital Conservation Buffer)	Requisiti SREP 2019 (incluso Capital Conservation Buffer)
	2018	2017			
Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati consolidati)					
Fondi Propri	951.874	1.082.164			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	704.571	891.825			
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	9.409	11.330			
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	199.916	232.580			
Attività di rischio ponderate	6.406.133	7.295.588	n.a	-	
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	53,9%	62,9%	n.a	-	
CET 1 Ratio (%)	11,71	12,14	6,375%	7,705%	9,00%
Tier 1 Ratio (%)	11,86	12,19	7,875%	8,813%	10,50%
Total Capital Ratio (%)	14,86	14,83	9,875%	11,125%	12,50%
Leverage Ratio	6,16%	7,89%	n.a	n.a	n.a

(*) I requisiti minimi regolamentari indicati nella tabella sopra riportata, comprendono il *capital conservation buffer* pari all'1,875%. Si segnala che il 18° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 prevede che le banche, a livello consolidato non siano più tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale *fully loaded* pari al 2,50%, ma secondo la progressione prevista a livello individuale: 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e 2,50% dal 1° gennaio 2019.

Le tabella soprariportata presenta gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2018 e 2017: gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2018 e 2017 sono calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento UE n. 575/13 (c.d. CRR), nonché delle Circolari n. 285 e n. 286 emanate da Banca d'Italia, che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Al 31 dicembre 2018 il (i) *Common Equity Tier 1 Ratio*, (ii) il *Tier 1 Ratio* ed il (iii) *Total Capital Ratio* dell'Emittente ammontavano a (i) 11,71%, (ii) 11,86%, (iii) 14,86%. In particolare, il *Common Equity Tier 1 Ratio* risultava superiore al limite previsto dalla normativa di vigilanza pari al 6,375% (comprensivo del *capital conservation buffer* dell'1,875%). Sempre al 31 dicembre 2018 i requisiti regolamentari minimi indicati nella tabella soprariportata, comprendono il *capital conservation buffer* pari all'1,875%. Si segnala inoltre, che in conformità alle previsioni normative europee (CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del periodico processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – “**SREP**”), con provvedimento del 27 giugno 2018 ha comunicato i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva del Gruppo CR Asti.

Pertanto, il Gruppo CR Asti è previsto che applichi nel continuo a livello consolidato, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2018, i seguenti requisiti di capitale⁽¹⁾:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 Ratio*) pari al 7,075%, composto da una misura vincolante del 5,200% (di cui 4,500% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,700% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- un coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari all'8,813%, composto da una misura vincolante del 6,938% (di cui 6,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,938% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- un coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari all'11,125%, composto da una misura vincolante del 9,250% (di cui 8,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,250% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Si precisa che i coefficienti minimi di capitale sopra riportati (pari rispettivamente al 7,075%, all'8,813% e all'11,125%) sono al netto di una componente target aggiuntiva applicabile in situazioni di stress pari allo 0,5%.

Il totale dei Fondi Propri bancari dell'Emittente al 31 dicembre 2018 è pari a circa 951.874 mila di Euro.

In merito alle attività di rischio ponderate (RWA) indicate nelle tabelle sopra riportate, si segnala che sono calcolate utilizzando la metodologia standardizzata per il rischio di credito e di controparte, la metodologia standard per il rischio di mercato ed il metodo base per il rischio operativo.

Si segnala inoltre che, con provvedimento del 19 giugno 2019, la Banca d'Italia, ad esito dello SREP, ha comunicato a Banca CR Asti anche i livelli di capitale aggiuntivo richiesti al Gruppo CR Asti per l'anno 2019. Pertanto, il Gruppo CR Asti è previsto che applichi nel continuo a livello consolidato, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2019, i seguenti requisiti di capitale:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 Ratio*) pari al 9,00%, composto da una misura vincolante del 6,50% (di cui 4,500% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- un coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari al 10,50%, composto da una misura vincolante del 8,00% (di cui 6,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- un coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari al 12,50%, composto da una misura vincolante del 10,00% (di cui 8,000% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Si precisa che i coefficienti minimi di capitale sopra riportati sono al netto di una componente target aggiuntiva (Pillar 2 Guidance – P2G) pari allo 0,5%, che la Banca d'Italia si aspetta che Banca CR Asti rispetti, a fronte della maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

Si segnala che al 31 marzo 2019 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano rispettivamente pari al (i) 11,66%, (ii) 11,81% e (iii) 14,78% (Fonte: Segnalazione sui fondi propri al 31 marzo 2019), registrando una riduzione rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente dovuta all'incremento delle attività ponderate per il rischio legato alla normale operatività commerciale.

Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela al 31 dicembre 2018 e 2017.

Tabella 3.2.5: Principali indicatori di rischiosità creditizia (dati consolidati)()*

Si segnala che, ai fini della comparabilità con i dati settoriali, i dati al 31 dicembre 2018 sono stati riclassificati includendo nell'aggregato relativo ai crediti verso clientela anche i finanziamenti verso intermediari creditizi e banche centrali. In conseguenza della predetta riclassificazione, i dati del Gruppo al 31 dicembre 2018 riportati nella seguente tabella non sono comparabili con i dati del Gruppo al 31 dicembre 2017.

Qualità del credito	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	Gruppo	Dati settoriali(**)	Gruppo	Dati settoriali (***)
<i>(In percentuale)</i>				
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	12,5%	11,6%	19,5%	17,5%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	6,9%	6,4%	10,6%	9,9%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	48,8%	48,7%	45,9%	48,5%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,1%	6,1%	14,7%	10,7%

⁽¹⁾ Tali ratio patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement (OCR) ratio*, così come definiti dalle *Guidelines EBA/GL/2014/13*.

Sofferenze nette/impieghi netti	2,1%	2,5%	6,3%	4,5%
Rapporto di copertura sofferenze	68,1%	61,8%	61,6%	61,3%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	5,2%	5,0%	3,4%	6,1%
Inadempienze probabili nette/impieghi netti	3,7%	3,5%	2,9%	4,7%
Rapporto di copertura inadempienze probabili	33,1%	36,7%	24,1%	31,0%
Esposizioni scadute/sconfinanti lorde/impieghi lordi	1,2%	0,5%	1,3%	0,7%
Esposizioni scadute/sconfinanti nette/impieghi netti	1,1%	0,6%	1,3%	0,7%
Rapporto di copertura esposizioni scadute/sconfinanti	16,3%	12,8%	10,2%	9,8%
Sofferenze nette/patrimonio netto	18,8%	n.d.	45,3%	n.d.
Costo del rischio di credito (°)	0,9%	n.d.	(0,7%)	n.d.

(*) Si precisa che i dati di rischiosità creditizia del Gruppo a fine 2018 non sono pienamente confrontabili con i dati più risalenti, in quanto l'aggregato relativo ai crediti verso clientela in base al quale il Gruppo ha calcolato i propri indicatori di rischiosità creditizia al 31 dicembre 2018 include anche i finanziamenti verso intermediari creditizi e banche centrali (in linea con quello utilizzato dalla BCE) mentre i dati del Gruppo al 31 dicembre 2017 sono basati unicamente sugli impieghi verso clientela ordinaria.

(**) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2019" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di maggio 2019 per i dati relativi al 31/12/2018 (i dati si riferiscono all'aggregato "Banche meno significative").

(***) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2018" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2018 per i dati relativi al 31/12/2017 (i dati si riferiscono all'aggregato "Banche meno significative").

(°) Rapporto tra le rettifiche di valore sul totale dei crediti verso la clientela (voce 130a del conto economico) e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Tabelle 3.2.5-bis: Dettaglio delle esposizioni deteriorate (dati consolidati)

Voci (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		2018 vs 2017
	2018	2017	Var %
Esposizioni lorde deteriorate	981.364	1.400.602	-29,9%
Sofferenze	483.282	1.019.170	-52,6%
Inadempienze probabili	406.331	274.338	48,1%
Esposizioni scadute	91.751	107.094	-14,3%
Esposizioni lorde non deteriorate	6.725.787	6.464.968	4,0%
Totale esposizione lorda	7.707.151	7.865.570	-2,0%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	478.856	642.826	-25,5%
Sofferenze	329.230	565.781	-41,8%
Inadempienze probabili	134.679	66.133	103,6%
Esposizioni scadute	14.947	10.913	37,0%
Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate	68.638	44.101	55,6%
Totale rettifiche di valore	547.494	686.928	-20,3%
Esposizioni nette deteriorate	502.508	757.775	-33,7%
Sofferenze	154.052	453.389	-66,0%
Inadempienze probabili	271.652	208.205	30,5%
Esposizioni scadute	76.804	96.181	-20,1%
Esposizioni nette non deteriorate	6.657.149	6.420.867	3,7%
Totale esposizione netta	7.159.657	7.178.642	-0,3%
Esposizioni forborne lorde	339.039	303.884	11,6%
- di cui deteriorate	163.413	118.664	37,7%
- di cui <i>performing</i>	175.626	185.220	-5,2%
Esposizioni forborne nette	281.868	274.557	2,7%
- di cui deteriorate	115.089	92.920	23,9%
- di cui <i>performing</i>	166.779	181.637	-8,2%

Al 31 dicembre 2018, l'incidenza delle attività deteriorate, al netto delle rettifiche di valore, sul totale dei crediti verso clientela ha un peso del 6,9%, mantenendosi tuttavia superiore allo stesso dato medio espresso dal sistema bancario pari al 6,4%. (Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2019" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di maggio 2019 per i dati relativi al 31 dicembre 2018 (dati riferiti all'aggregato "Banche meno significative")). Il livello di copertura complessiva di tale attività, anche in conseguenza degli effetti connessi alla prima adozione del nuovo principio contabile IFRS 9, si attesta al 48,8%, livello sostanzialmente in linea con la media del settore creditizio, di poco inferiore e pari al 48,7% (fonte: Banca d'Italia).

L'ammontare dei crediti considerati come deteriorati, in termini di esposizione lorda, è pari a Euro 981.364 migliaia al 31 dicembre 2018, con un'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso la clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammonta al 12,5%, risultando tuttavia ancora superiore all'11,6%, dato rilevato da Banca d'Italia come media del sistema bancario.

Inoltre, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a Euro 154 milioni,

con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 2,15% ed un livello di copertura pari al 68,1% (media del sistema bancario pari al 61,80%) (fonte: Banca d'Italia). Si segnala inoltre che, con riferimento alle rettifiche di valore nette dei crediti per finanziamenti (che rappresentano la parte preponderante dei crediti verso la clientela), a seguito dell'implementazione dell'IFRS 9 i modelli di valutazione adottati dal Gruppo per la determinazione delle rettifiche di valore attese risultano essere caratterizzati da una elevata componente di giudizio professionale, stante la presenza di complessi processi di stima, che richiedono il ricorso a significative assunzioni ai fini della determinazione dei principali parametri.

L'ammontare dei finanziamenti in sofferenza, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta invece a Euro 483 milioni, con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 6,1%, in linea con la media del settore creditizio anch'essa pari al 6,1% (fonte: Banca d'Italia).

Le inadempienze probabili, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a Euro 406, con un'incidenza sul totale dei crediti lordi pari al 5,2% (media del sistema bancario leggermente inferiore, pari al 5,0%) (fonte: Banca d'Italia). Il medesimo dato, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a 272 milioni di Euro con un'incidenza sul totale dei crediti netti pari al 3,7% (media del sistema bancario leggermente inferiore, pari al 3,5%) (fonte: Banca d'Italia).

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a Euro 92 milioni, con un'incidenza sul totale dei crediti lordi pari all'1,2% (media del sistema bancario leggermente inferiore, pari allo 0,6%) (fonte: Banca d'Italia). Il medesimo dato, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a 77 milioni di Euro, con un'incidenza sul totale dei crediti netti pari all'1,1% (media del sistema bancario leggermente inferiore, pari allo 0,5%) (fonte: Banca d'Italia).

Al 31 dicembre 2018, il rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto si attesta al 18,83%, in diminuzione rispetto al 45,25% al 31 dicembre 2017. Tale decremento è principalmente dovuto alla diminuzione delle sofferenze nette dovuta all'operazione di cessione di crediti mediante una cartolarizzazione con GACS e dall'impatto della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Si segnala inoltre che, in linea con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate e con le nuove nozioni di *Non-Performing Exposures* e *Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 ed entrate in vigore il 15 febbraio 2015), il Gruppo ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 31 dicembre 2017 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le "*Non-performing exposures with forbearance measures*" esse si attestavano a Euro 163,4 milioni (Euro 118,7 milioni al 31 dicembre 2017), mentre, relativamente alle esposizioni non deteriorate, le posizioni oggetto di concessione ammontavano a Euro 175,6 milioni (Euro 185,2 milioni al 31 dicembre 2017).

Nell'ambito delle linee guida del Piano Strategico 2018-2020 sono state definite anche le linee guida della *Non Performing Exposures (NPE) Strategy* del Gruppo CR Asti. Tali *guidelines*, definite in considerazione dei principali *gap* rilevati rispetto ai trend di mercato ed agli indicatori di altri operatori bancari quanto alla gestione degli NPE, hanno individuato le seguenti priorità strategiche in aderenza anche alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza: (i) la riduzione dell'incidenza del credito deteriorato, tramite operazioni straordinarie di *derisking*; (ii) il rafforzamento della struttura di gestione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (c.d. *past due*), dei crediti *unlikely to pay* (c.d. UTP) e delle sofferenze; (iii) l'incremento ulteriore dei *coverage ratio*, in particolare per UTP e sofferenze; il contenimento dei flussi di deterioramento da crediti *in bonis* mediante il potenziamento/efficientamento della gestione proattiva.

Il nuovo IFRS 9 è entrato in vigore il 1° gennaio 2018 e gli effetti sopra indicati sono stati contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1° gennaio 2018 e riflessi nel bilancio al 31 dicembre 2018. Nello specifico, alla data del 31 dicembre 2018, gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 (cosiddetta "*First Time Adoption*") hanno comportato, a livello di rappresentazione contabile, un impatto negativo sul patrimonio netto della Banca pari a Euro 195,2 milioni.

Il processo di FTA prevede che le differenze tra la valutazione delle attività finanziarie effettuata ai sensi del nuovo IFRS 9 e quella determinata ai sensi del precedente IAS 39 vengano imputate ad una apposita riserva patrimoniale denominata "*Riserva FTA*". Le riserve negative FTA incluse nel patrimonio netto sono riferite in massima parte alla componente riconducibile ai crediti verso clientela (pari a circa -202 milioni di Euro) per i quali l'IFRS 9 consente di effettuare una valutazione che tenga conto di scenari valutativi diversi, operando in un'ottica di *forward-looking*. Per le riserve FTA relative ad attività finanziarie diverse dai crediti, il processo di FTA ha determinato, in relazione alla riclassificazione, alla misurazione e all'*impairment*, riserve negative pari a circa 3,7 milioni di Euro ed il contestuale annullamento di riserve negative di valutazione per circa 79 milioni di Euro.

Tabella 3.2.6: Grandi esposizioni

Grandi esposizioni (in migliaia di Euro e unità)	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Numero posizioni	7	5
Esposizione nominale	4.673.071	3.488.471
Esposizione ponderata	545.635	762.632
Grandi rischi/Impieghi netti (a)	7,6%	10,6%

Grandi rischi/Impieghi netti (b)	65,3%	48,6%
----------------------------------	-------	-------

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni “grandi esposizioni”.

(b) Dato calcolato sulla base delle esposizioni nominali delle posizioni “grandi esposizioni”.

Al 31 dicembre 2018 il valore nominale delle “grandi esposizioni” del Gruppo ammonta a Euro 4.673.071 migliaia (Euro 3.488.471 migliaia al 31 dicembre 2017), mentre il valore ponderato di tali esposizioni ammonta a Euro 545.635 migliaia (Euro 762.632 migliaia al 31 dicembre 2017). La differenza tra i due valori è dovuta al fatto che il valore ponderato deriva dall’applicazione, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, dei coefficienti di ponderazione determinati in base ad una serie di caratteristiche dell’esposizione (tra le quali le più rilevanti sono: natura e merito creditizio della controparte, tipologia di operazione, eventuale esistenza di strumenti di mitigazione del rischio) mentre il valore nominale considera unicamente l’ammontare dell’esposizione medesima.

Si definiscono “grandi esposizioni” le esposizioni per attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o un gruppo di clienti di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Inoltre il Gruppo è attento all’evoluzione del proprio portafoglio clienti. Le politiche del credito proprie del Gruppo tendono ad una gestione volta al frazionamento del portafoglio crediti. Le tabelle di seguito riportano la distribuzione del portafoglio impieghi del Gruppo per macro-settori di attività e per area geografica al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

Tabella 3.2.6-bis

Grandi esposizioni (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2018		Al 31 dicembre 2017	
	Esposizione nominale	Esposizione ponderata	Esposizione nominale	Esposizione ponderata
Tesoro dello Stato Italiano	3.220.412	169.847	1.707.726	212.450
Tesoro di Stati UE	181.369	0	0	0
Banche di Stati UE	392.978	368.907	325.182	325.182
Servizi ausiliari e finanziari/immobiliari	343.450	6.881	0	0
Cassa Compensazione e Garanzia e Banca d’Italia	534.862	0	1.455.563	225.000
Totale	4.673.071	545.635	3.488.471	762.632

Tabella 3.2.6-ter

Distribuzione per macro-settore attività delle esposizioni creditizie (In percentuale)	Esposizione netta al 31 dicembre 2018	Esposizione netta al 31 dicembre 2017
Privati consumatori	38,85%	33,10%
Edilizia (“Costruzioni” e “Attività immobiliari”)	23,67%	26,74%
Altre attività economiche	30,03%	33,00%
Amministrazioni locali e enti senza scopo di lucro	7,44%	7,16%

Tabella 3.2.6-quater

Distribuzione territoriale (In percentuale)	Esposizione netta al 31 dicembre 2018			
	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole
Esposizioni per cassa	6.572.178	164.708	3.187.803	177.735
Esposizioni “fuori bilancio”	1.953.118	38.476	38.981	11.849

Tabella 3.2.6-quinquies

Distribuzione territoriale (In percentuale)	Esposizione netta al 31 dicembre 2017			
	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole
Esposizioni per cassa	79,08%	1,35%	18,16%	1,41%
Esposizioni “fuori bilancio”	85,59%	3,57%	5,36%	5,48%

Tabella 3.2.7: Indicatori di liquidità

Nella tabella di seguito, sono riportati i dati relativi ad alcuni indicatori di liquidità al 31 dicembre 2018 e 2017, con riferimento al Gruppo.

Indicatore di liquidità	Al 31 dicembre	
	2018	2017
<i>(In percentuale)</i>		
<i>Loan to deposit ratio (LTD) (a)</i>	84,40%	90,06%
<i>Liquidity coverage ratio (LCR) (b)</i>	162,65%	194,91%
<i>Net stable funding ratio (NSFR) (c)</i>	158,44%	143,89%

(a) Il *loan to deposit ratio* (LTD) esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta.

(b) Il *liquidity coverage ratio* (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. È determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell'arco dei 30 giorni.

(c) Il *net stable funding ratio* (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare.

Tabella 3.2.7-bis

Anno di scadenza	Banca CR Asti Senior (in migliaia di Euro)	Banca CR Asti Subordinate (in migliaia di Euro)	Biverbanca Senior (in migliaia di Euro)
2019	226.412		219.250
2020	288.684		49.719
2021	137.425		63.408
2022	149.927		74.220
2023	198.368		97.609
2024	166.845	1.666	108.511
2025	87.518	186.447	54.595
2026	15.703	1.239	14.312
2027	12.356		
2029	23.786		15.318
TOTALE(*)	1.307.024	189.352	696.942

(*) Dati aggiornati al 31 dicembre 2018.

Tabella 3.2.8: Finanziamenti in essere ricevuti dalla Banca Centrale Europea

Nozionale al 31 dicembre 2018	Data di decorrenza	Data di scadenza
<i>(In migliaia di Euro)</i>		
500.000	29/06/2016	24/06/2020
200.000	28/09/2016	30/09/2020
250.000	21/12/2016	16/12/2020
500.000	29/03/2017	24/03/2021

Fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d'Italia. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti.

Tabella 3.2.9: Attività vincolate

<i>(In milioni di Euro e in percentuale)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Attività stanziabili impegnate	1.675,6	1.604,1
Totale attività stanziabili	3.544,6	2.320,4
Incidenza attività impegnate su totale attività	48,36%	68,13%

Tabella 3.2.10: Esposizione verso titoli del debito Sovrano

Al 31 dicembre 2018 l'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano, pari a 2.973 milioni di Euro e 1.391 milioni di Euro al 31 dicembre 2017, rappresenta, rispettivamente, l'86,23% e 61,51% delle attività finanziarie. Alla medesima data rappresenta il 25,03% del totale dell'attivo. Con riferimento alle sole esposizioni in titoli di stato italiani, l'incidenza dell'esposizione era pari all'80,98% sul totale delle attività finanziarie e pari al 23,50% sul totale dell'attivo (Fonte: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 31 dicembre 2018. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non deteneva titoli di debito strutturati (Fonte: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 31 dicembre 2018. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non deteneva titoli di debito strutturati (Fonte: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 31 dicembre 2018. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2018 a 3,5 miliardi di Euro al netto degli haircut BCE, di cui 1,7 miliardi di Euro impegnati (2,3 miliardi di Euro al 31 dicembre 2017) (fonte: Report di monitoraggio liquidità inviato settimanalmente a Banca d'Italia). Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 1,9 miliardi di Euro.

Di seguito si riportano in forma tabellare i giudizi espressi dalle principali agenzie di rating in merito al debito nei confronti di governi verso cui la Banca di Asti risulta attualmente esposta.

<i>(In milioni di Euro)</i>						Al 31 dicembre 2018			
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua (valore nominale)			
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	BBBu	FVOCI	325	322	322	250	0	0	75
		AC	2.399	2.470	2.314	411	75	138	1.775
Grecia	B+	FVOCI	135	134	134	60	0	0	75
		AC	45	47	47	0	0	45	0
Totale	-		2.904	2.973	2.817	721	75	183	1.925

<i>(In milioni di Euro)</i>						Al 31 dicembre 2017			
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua (valore nominale)			
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	BBBu	AFS	1.328	1.391	1.391	48	125	0	1.155
Totale	-	AFS	1.328	1.391	1.391	48	125	0	1.155

Tabella 3.2.10-bis
ITALIA

Agenzia di rating	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	19/10/2018	P-3	Baa3	STABILE
FITCH	31/08/2018	F2	BBB	NEGATIVO
STANDARD&POOR'S	26/10/2018	A-2u	BBBu	NEGATIVO
DBRS	13/01/2017	R-1L	BBBH	STABILE

GRECIA

Agenzia di rating	Data ultimo aggiornamento	Debito a breve termine	Debito a m-l termine	Outlook
MOODY'S	01/03/2019	NP	B1	STABILE
FITCH	10/08/2018	B	BB-	STABILE
STANDARD&POOR'S	20/07/2018	B	B+	POSITIVO
DBRS	03/05/2019	R-4	BBL	STABILE

Tabella 3.2.10-ter

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione del Gruppo verso gli Stati sovrani non costituite da titoli. Si fa presente che, a seguito dell'applicazione dell'IFRS9, i valori relativi ai dati al 31 dicembre 2018 sono stati riclassificati sotto una voce diversa rispetto ai valori relativi ai dati al 31 dicembre 2017.

Esposizioni verso Stati sovrani non costituite da titoli	Al 31 dicembre
--	----------------

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2018
Finanziamenti verso Amministrazioni Pubbliche	54.543
<hr/>	
Esposizioni verso Stati sovrani non costituite da titoli	Al 31 dicembre
<i>(in migliaia di Euro)</i>	2017
Finanziamenti verso il Governo Italiano	10.786
Finanziamenti verso altri Enti pubblici italiani	47.611
TOTALE	58.397

Informazioni su rischio di mercato

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario il Gruppo si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica sul portafoglio titoli di proprietà contabilmente classificato come *FVOCI*;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Per gli strumenti finanziari detenuti e classificati come "Attività disponibili per la vendita", si è ritenuto congruo utilizzare il VaR a simulazione storica con intervallo di confidenza del 99% e holding period di 1 giorno quale misura del livello di rischiosità del portafoglio in caso di scenari avversi sui mercati finanziari.

La tabella sotto riportata mostra l'andamento di tale misura nel corso del 2017.

Tabella 3.2.11

(dati in milioni di Euro)	VaR 99% holding period 1 giorno
Valore al 31/12/2018	4,2
Valore Medio	5,3
Valore Minimo	3,2
Valore Massimo	11,5

La tabella sotto riportata mostra la variazione di valore delle poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio della Banca entro ed oltre 12 mesi, determinato attraverso un modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity* che utilizza tecniche di *duration gap*, nell'ipotesi di una variazione in aumento parallela ed uniforme dei tassi di interesse di 100 punti base. I valori evidenziati rappresentano pertanto la potenziale riduzione (o incremento) che avrebbe subito il valore delle poste nel loro complesso in caso di un incremento della curva dei tassi di mercato pari a 100 punti base.

Tabella 3.2.12

Shift Sensitivity Analysis (dati in milioni di Euro)		
	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi
Valore al 31/12/2018	15,2	-52
Valore Medio	14,8	-25,4
Valore Minimo	7,6	-69,2
Valore Massimo	23,2	30,5

Shift Sensitivity Analysis (dati in milioni di Euro)		
	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi
Valore al 31/12/2017	17,1	1,5
Valore Medio	12,1	35,7
Valore Minimo	-0,6	-0,5
Valore Massimo	20,4	68,7

Il valore a rischio entro 12 mesi a livello di Gruppo, misurato tramite la *Shift Sensitivity Analysis* e basato sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, era pari, al 31 dicembre 2018, a 15,2 milioni di Euro; nel corso del 2018 ha fatto registrare un valore medio pari a 14,8 milioni di Euro, con un valore minimo di 7,6 milioni di Euro ed un valore massimo di 23,2 milioni di Euro. Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2018 a -52 milioni di Euro; nel corso del 2018 ha fatto registrare un

		<p>valore medio pari a -25,4 milioni di Euro, con un valore minimo di -69,2 milioni di Euro ed un valore massimo di 30,5 milioni di Euro. Alla fine dell'esercizio 2018, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato "Held to collect and sale" ammontava a 4,2 milioni di Euro, nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 5,3 milioni di Euro, con un valore minimo pari a 3,2 milioni di Euro ed un valore massimo di 11,5 milioni di Euro.</p> <p>Il controllo degli altri limiti previsti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" delle banche del Gruppo CR Asti viene effettuato dalla "Funzione di Controllo dei Rischi" con l'ausilio della piattaforma fornita dall'outsourcer informatico Myrios.</p> <p><u>Cambiamenti nelle prospettive dell'Emittente</u></p> <p>Banca di Asti attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio individuale e consolidato sottoposto a revisione pubblicato.</p> <p><u>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente</u></p> <p>Successivamente al 31 dicembre 2018, data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo.</p>																		
B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	<p>Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.</p> <p>Per completezza, si segnala che in data 4 ottobre 2018 Banca d'Italia ha avviato presso il Gruppo CR Asti una visita ispettiva <i>in loco ex artt. 54 e 68 D.Lgs. n. 385/1993</i>, avente ad oggetto i processi di governo e controllo e la sostenibilità di medio e lungo termine del <i>business model</i>, nonché le fasi del processo del credito, con particolare riferimento alla corretta classificazione delle esposizioni e all'eventuale conseguente necessità di adeguare il livello delle rettifiche. Gli esiti di tali verifiche, concluse in data 23 gennaio 2019 e notificate all'Emittente in data 24 aprile 2019, hanno fatto emergere risultanze parzialmente sfavorevoli. In particolare, Banca d'Italia ha riscontrato le seguenti principali criticità: (i) limitato coinvolgimento dell'organo amministrativo nel governo e nel controllo del <i>business</i>, ritardi nell'azione strategica e debolezze nelle azioni per contrastare la contenuta redditività; (ii) carenze nel sistema di reportistica in termini di tempestività e organicità dell'informativa a disposizione dell'organo amministrativo; (iii) parziale inadeguatezza di alcune strutture di controllo sotto il profilo della funzionalità e autonomia; (v) carenze nella regolamentazione interna relativa alla gestione dei crediti, carenze nella concessione, monitoraggio e classificazione dei crediti e carenze nel processo di recupero del credito e nelle <i>policy</i> di gestione dei collaterali; e (vi) assenza di regole formalizzate circa le modalità di contabilizzazione delle operazioni di cartolarizzazione tra consociate con riflessi sulle valutazioni dei relativi rischi operativi e reputazionali.</p>																		
B.14	Dipendenza all'interno del Gruppo	Banca CR Asti è a capo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 e in tale qualità gode di autonomia gestionale.																		
B.15	Descrizione delle principali attività dello Emittente	<p>La Banca e il Gruppo svolgono principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e di pagamento.</p> <p>Il Gruppo risulta altresì composto dalla società Pitagora S.p.A. ("Pitagora"), intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. "CQS" e "CQP"). Pitagora è uno dei principali operatori del mercato, dispone di una rete multifunzionale che copre l'intero territorio nazionale ed ha sviluppato un innovativo modello di business rivolto alle banche ed al mercato <i>retail</i>.</p>																		
B.16	Informazioni relative agli assetti proprietari	<p>Alla Data del Prospetto di Base, il capitale sociale dell'Emittente è pari a Euro 308.367.719,76 ed è suddiviso in n. 59.761.186 azioni del valore nominale di euro 5,16 ciascuna.</p> <p>La seguente tabella indica gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Banca CR Asti, nonché le azioni proprie detenute dalla Banca.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Azionista</th> <th>Numero azioni ordinarie possedute</th> <th>% sul capitale sociale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Asti</td> <td>22.604.256</td> <td>37,82%</td> </tr> <tr> <td>Banco BPM S.p.A.</td> <td>8.157.884</td> <td>13,65%</td> </tr> <tr> <td>Altri azionisti</td> <td>28.375.349</td> <td>47,48%</td> </tr> <tr> <td>Azioni proprie</td> <td>623.697</td> <td>1,05%</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>59.761.186</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table> <p>La voce "Altri azionisti" comprende oltre 25.800 azionisti, nessuno dei quali detiene direttamente una quota superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente.</p> <p>Alla Data del Prospetto di Base, le azioni proprie sono n. 623.697, pari all' 1,05% del capitale sociale della Banca, per un valore nominale di Euro 3.218.276,52 ed un valore di bilancio di Euro 8.189.923,18.</p>	Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	37,82%	Banco BPM S.p.A.	8.157.884	13,65%	Altri azionisti	28.375.349	47,48%	Azioni proprie	623.697	1,05%	Totale	59.761.186	100%
Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale																		
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	37,82%																		
Banco BPM S.p.A.	8.157.884	13,65%																		
Altri azionisti	28.375.349	47,48%																		
Azioni proprie	623.697	1,05%																		
Totale	59.761.186	100%																		
B.17	Rating attribuiti allo	Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi																		

	Emittente	quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.
--	-----------	---

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari e codici di identificazione e degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni a Tasso Fisso sono titoli di debito che danno diritto al rimborso alla Data di Scadenza di un importo pari al 100% del loro Valore Nominale Unitario (al lordo di ogni tassa od imposta applicabile) unitamente alla corresponsione di interessi determinati a seconda della tipologia di Obbligazioni, salvo quanto previsto dalla Direttiva n. 2014/59/UE (c.d. BRRD) in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi – come recepita in Italia mediante i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 – con particolare riferimento all’applicazione dello strumento del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie ivi previsti (cfr. elemento D3 “<i>Rischio connesso all’utilizzo del bail-in</i>”).</p> <p>Le Obbligazioni sono contraddistinte dal codice ISIN IT0005380610.</p>											
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni sono emesse in Euro.											
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non vi sono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta derivanti dalle condizioni del Programma stesso.</p> <p>Tuttavia, le Obbligazioni che saranno emesse nell’ambito del Programma non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d’America (il “<i>Securities Act</i>”) né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l’offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli “Altri Paesi”) e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d’America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “<i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i>” e alle disposizioni applicabili del “<i>FSMA 2000</i>”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “<i>FSMA 2000</i>”.</p>											
C.8	Diritti connessi agli strumenti finanziari e <i>ranking</i> e restrizioni a tali diritti	<p>Le Obbligazioni sono soggette alla legge italiana ed incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi, segnatamente, il diritto alla percezione delle cedole d’interesse alle relative date di pagamento (per le Obbligazioni a Tasso Fisso, Step Up, Step Down, a Tasso Variabile, a Tasso Variabile con Cap e/o Floor, a Tasso Misto, a Tasso Misto con Cap e/o Floor, Indicizzate all’Inflazione con possibilità di Cap e/o Floor) ed al rimborso del capitale alla data di scadenza, unitamente agli interessi per un importo pari alla differenza tra il Prezzo di Rimborso e il Prezzo di Emissione (per le Obbligazioni Zero Coupon).</p> <p>Le Obbligazioni costituiscono passività dirette dell’Emittente, non subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi. Nell’ipotesi di applicazione dello strumento del c.d. “<i>bail in</i>” le passività dell’Emittente, nell’ambito delle quali sono comprese anche le Obbligazioni oggetto del programma, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l’ordine di priorità rappresentato nella tabella che segue procedendo dall’alto verso il basso (per maggiori dettagli si rimanda al “<i>Rischi connessi all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche della disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</i>” riportato nell’elemento D.2 e al “<i>Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in”</i>” riportato nell’elemento D.3).</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td>Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital, CET1</i>)</td> <td rowspan="6" style="font-size: 3em; vertical-align: middle;">}</td> <td rowspan="6" style="vertical-align: middle;">Fondi Propri</td> </tr> <tr> <td>Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital, AT1</i>)</td> </tr> <tr> <td>Capitale di Classe 2 (includere le obbligazioni subordinate)</td> </tr> <tr> <td>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e 2</td> </tr> <tr> <td>Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall’art. 12-bis del Testo Unico Bancario</td> </tr> <tr> <td>Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie</td> </tr> <tr> <td colspan="3" style="text-align: center;">Depositi di importi superiori a 100.000 Euro</td> </tr> </table> <p>Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell’articolo 1, comma 33 del D.Lgs. n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l’articolo 91 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all’art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell’attivo dell’ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti <i>senior</i>.</p>	Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital, CET1</i>)	}	Fondi Propri	Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital, AT1</i>)	Capitale di Classe 2 (includere le obbligazioni subordinate)	Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e 2	Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall’art. 12-bis del Testo Unico Bancario	Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie	Depositi di importi superiori a 100.000 Euro		
Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital, CET1</i>)	}	Fondi Propri											
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital, AT1</i>)													
Capitale di Classe 2 (includere le obbligazioni subordinate)													
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e 2													
Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall’art. 12-bis del Testo Unico Bancario													
Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior) non assistite da garanzie													
Depositi di importi superiori a 100.000 Euro													

C.9	Tasso di interesse nominale	Obbligazioni a Tasso Fisso. Le Obbligazioni a Tasso Fisso danno diritto al pagamento di interessi periodici in ragione di un tasso di interesse fisso, predeterminato e costante. Il tasso di interesse annuo nominale lordo delle Obbligazioni è pari al 2,00%. Il tasso di interesse annuo nominale netto delle Obbligazioni è pari al 1,48%.
	Parametro di Indicizzazione	Non applicabile.
	Data godimento, data scadenza	La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi (Data di Godimento) è 01/08/2019. Il pagamento degli interessi maturati dalle Obbligazioni avverrà in via posticipata con periodicità semestrale, alle date di pagamento: 01/02/2020 – 01/08/2020 – 01/02/2021 – 01/08/2021 – 01/02/2022 – 01/08/2022 – 01/02/2023 – 01/08/2023 – 01/02/2024 – 01/08/2024 – 01/02/2025 – 01/08/2025 – 01/02/2026 – 01/08/2026 – 01/02/2027 – 01/08/2027 – 01/02/2028 – 01/08/2028 – 01/02/2029 – 01/08/2029. La data di scadenza è 01/08/2029 (Data di Scadenza).
	Modalità di ammortamento e procedure di rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, salvo l'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.
	Tasso di rendimento	Il rendimento effettivo annuo calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza, detto TIR, in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione, è pari al lordo 2,01% e al netto dell'effetto fiscale 1,49%.
	Rappresentanti e dei detentori	Non applicabile. Ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario, per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza dei portatori dei medesimi.
C.10	Descrizione della componente derivativa	<i>Obbligazioni a Tasso Fisso.</i> Non applicabile. Le Obbligazioni non prevedono una componente derivativa relativa al pagamento degli interessi.
C.11	Mercato di quotazione delle Obbligazioni	Non è prevista l'ammissione a quotazione dei titoli presso mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione. È previsto che le Obbligazioni siano negoziate dalla Banca in qualità di Internalizzatore Sistemático entro 90 giorni dalla chiusura del collocamento, senza limiti quantitativi. L'Emittente si impegna al riacquisto delle Obbligazioni attraverso il proprio servizio di internalizzazione sistemática, su richiesta dei portatori, sino alla data di relativa scadenza. Nelle more della negoziazione presso il sistema di internalizzazione sistemática gestito dalla Banca, l'Emittente si impegna al riacquisto nei confronti dei portatori, mediante la negoziazione in conto proprio delle Obbligazioni. Relativamente all'organizzazione e alla gestione dell'Internalizzatore Sistemático e ai principali criteri di fissazione del prezzo di negoziazione delle Obbligazioni negoziate dall'Emittente in qualità di Internalizzatore Sistemático, si fa rinvio ai criteri per la formazione del prezzo previsti nell'ambito del "Regolamento Internalizzatore Sistemático Banca C.R. Asti S.p.A." a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabile sul sito internet www.bancadiasti.it (link: https://www.bancadiasti.it/privati-e-famiglie/investire-e-risparmiare/internalizzatore-sistematico/). Per quanto riguarda i criteri di fissazione del prezzo nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, si fa rinvio alla policy di pricing riportata nelle "Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo" a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.bancadiasti.it (link: https://www.bancadiasti.it/wp-content/uploads/2018/07/regolamento-di-gruppo-formazione-dei-prezzi-2018-06-07.pdf), ai sensi della quale i prezzi di riacquisto delle Obbligazioni saranno calcolati tramite una procedura basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. A tale fine saranno utilizzati tassi di mercato privi di rischio (per tali intendendosi i tassi di interesse <i>Interest Rate Swap</i> (IRS) per le durate maggiori di 12 mesi o Euribor per le durate minori di 12 mesi rilevati sui circuiti Bloomberg o Reuters il giorno lavorativo precedente la data dell'operazione) maggiorati di uno <i>spread</i> calcolato dalla Banca tenuto conto delle condizioni del mercato di riferimento, delle strategie di <i>funding</i> e del merito creditizio del Gruppo CR Asti nonché del grado di <i>seniority</i> e della tipologia di tasso/struttura di pagamento di ciascuna obbligazione. L'applicazione di tale <i>spread</i> determina una diminuzione del valore dell'Obbligazione rispetto alla semplice applicazione dei tassi IRS; tale <i>spread</i> potrebbe subire scostamenti, anche rilevanti, in situazioni eccezionali di mercato. Al valore (<i>fair value</i>) dell'Obbligazione, determinato secondo le modalità sopra descritte sarà applicato un ulteriore margine (<i>spread</i> denaro) in riduzione che potrà assumere un valore massimo di 200 <i>basis points</i> (2%).

Sezione D – Rischi

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi da Banca d'Italia - visita ispettiva <i>in loco</i> ex artt. 54 e 68 D.Lgs. n. 385/1993, avviata presso il Gruppo CR Asti da Banca d'Italia in data 4 ottobre 2018 e conclusa in data 23 gennaio 2019, avente ad oggetto i processi di governo e controllo e la sostenibilità di medio e lungo termine del <i>business model</i> , nonché le fasi del processo del credito, con particolare riferimento alla corretta classificazione delle esposizioni e all'eventuale conseguente necessità di adeguare il livello delle rettifiche. Gli esiti di tali verifiche, notificati
-----	--	--

all'Emittente in data 24 aprile 2019, hanno fatto emergere risultanze parzialmente sfavorevoli. In particolare, Banca d'Italia ha riscontrato le seguenti principali criticità: (i) limitato coinvolgimento dell'organo amministrativo nel governo e nel controllo del *business*, ritardi nell'azione strategica e debolezze nelle azioni per contrastare la contenuta redditività; (ii) carenze nel sistema di reportistica in termini di tempestività e organicità dell'informativa a disposizione dell'organo amministrativo; (iii) parziale inadeguatezza di alcune strutture di controllo sotto il profilo della funzionalità e autonomia; (iv) carenze nella regolamentazione interna relativa alla gestione dei crediti, carenze nella concessione, monitoraggio e classificazione dei crediti e carenze nel processo di recupero del credito e nelle policy di gestione dei collaterali; e (v) assenza di regole formalizzate circa le modalità di contabilizzazione delle operazioni di cartolarizzazione tra consociate con riflessi sulle valutazioni dei relativi rischi operativi e reputazionali. In data 21 giugno 2019, l'Emittente ha trasmesso le proprie considerazioni in ordine ai rilievi ed alle osservazioni formulati, specificando inoltre le misure correttive che il Gruppo aveva già avviato prima del ricevimento degli esiti dell'ispezione o che intende avviare. Si segnala, in ogni caso, che l'Emittente ritiene che alcune delle criticità rilevate nel fascicolo ispettivo fossero già oggetto di un piano di interventi, le cui azioni organizzative e di attuazione erano già in corso al momento della visita ispettiva.

Si segnala inoltre che, all'esito degli accertamenti ispettivi di vigilanza e sulla base delle irregolarità contestate all'Emittente sub (i), (iii) e (iv), con lettera di contestazione trasmessa in data 24 aprile 2019 Banca d'Italia ha avviato nei confronti dell'Emittente un procedimento sanzionatorio amministrativo ai sensi dell'art. 145 D.Lgs. n. 385/1993. In data 21 giugno 2019 l'Emittente ha trasmesso le proprie controdeduzioni alla lettera di contestazione delle violazioni, con le quali ha chiesto, anche tenuto conto delle azioni che la Banca ha già intrapreso, l'archiviazione del procedimento sanzionatorio ovvero, in subordine, anche tenuto conto degli interventi già posti in essere, di contenere l'eventuale sanzione al minimo edittale.

Inoltre, all'esito delle citate verifiche, con lettera di situazione aziendale del 18 aprile 2019 notificata all'Emittente in data 24 aprile 2019, Banca d'Italia ha invitato l'Emittente ad assumere specifiche iniziative con riferimento ad alcuni aspetti nell'ambito dei quali erano state rilevate criticità nel corso degli accertamenti. Gli aspetti oggetto delle richieste di intervento hanno riguardato in particolare (i) la capacità reddituale e il modello di *business*; (ii) la gestione del portafoglio NPL e l'adeguatezza del processo di credito; (iii) la situazione patrimoniale; e (iv) la struttura di *governance*, l'assetto di governo e dei controlli interni. Le misure correttive intraprese dalla Banca in risposta ai rilievi – alcune peraltro già in corso di attuazione al momento della visita ispettiva – sono state da ultimo oggetto di analisi e riscontro nell'ambito delle riunioni congiunte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale del 20 giugno 2019.

Inoltre, tenuto conto delle indicazioni fornite da Banca d'Italia nel corso dell'accertamento ispettivo circa la non appropriatezza delle scelte contabili in materia di cartolarizzazioni infragruppo di crediti erogati dalla controllata Pitagora a livello di bilancio consolidato compiute in sede di prima adozione dell'IFRS 9, l'Emittente ha provveduto a modificare le modalità di rappresentazione contabile delle suddette cartolarizzazioni infragruppo e, di conseguenza, ad apportare talune rettifiche al resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2018 (il "**Resoconto Semestrale Consolidato**") approvato in data 7 agosto 2018. Il Resoconto Semestrale Consolidato è stato pertanto rettificato e nuovamente approvato. Le predette modifiche hanno determinato una riduzione dell'utile di esercizio semestrale da Euro 11,7 milioni (ante rettifica) a Euro 3,0 milioni (post rettifica).

- accertamento ispettivo ex artt. 108 e 128 D.Lgs. n. 385/1993 presso Pitagora S.p.A., disposto da Banca d'Italia con provvedimento del 12 aprile 2019 e avente ad oggetto l'accertamento del rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, con riguardo al comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione. Le attività ispettive si sono concluse in data 24 maggio 2019. Alla data del Prospetto di Base non è ancora pervenuto il rapporto ispettivo.

Rischio connesso alle verifiche fiscali promosse dall'Agenzia delle Entrate e alle indagini della Procura. - nel mese di febbraio 2018 Banca CR Asti è stata informata che la Procura del Tribunale di Asti ha aperto un'indagine nei suoi confronti ipotizzando un illecito di natura contabile relativo all'esercizio 2015 in relazione alle verifiche condotte dalla Guardia di Finanza. Alla Data del Prospetto di Base non si ha notizia di ulteriori sviluppi; dell'indagine predetta si è avuta notizia attraverso la notifica di un decreto di perquisizione e sequestro nel quale veniva enunciato un generico riferimento all'art. 2621 cod. civ. (*False comunicazioni sociali*), senza che lo stesso fosse accompagnato da una contestazione precisa della condotta addebitata; il procedimento, allo stato, si trova in fase di indagini preliminari. Il succitato decreto di perquisizione e sequestro si è tradotto nei fatti in semplici ordini di esibizione avendo la Banca messo immediatamente a disposizione tutta la documentazione richiesta. Nessuna comunicazione è stata fatta ai sensi del combinato disposto degli artt. 34-35 D.Lgs n. 231/2000. Si precisa che l'indagine si inserisce nell'ambito dell'intervento di verifica della Guardia di Finanza sull'Emittente ai fini dell'IVA, delle imposte sui redditi e degli altri tributi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 e 63 del D.P.R. 633/72, n. 33 del D.P.R. 600/73, n. 2 del D. Lgs. 68/2001, nonché della Legge n. 4/1929, avviato in data 22 dicembre 2016 e concluso in data 22 dicembre 2017. In data 16 febbraio 2018 l'Emittente ha depositato una memoria difensiva presso la "Direzione Regionale delle Entrate del Piemonte" al fine di sostenere la correttezza del proprio operato;

- intervento di verifica fiscale dell'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Piemonte – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti) presso Biverbanca, in materia di imposte dirette e

indirette, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 del D.P.R. 633/72, richiamato dall'art. 33 del D.P.R. 600/73, avviato in data 6 aprile 2016. Si segnala che a seguito di un periodo di sospensione, l'Agenzia delle Entrate ha ripreso l'intervento di verifica fiscale solamente in data 23 febbraio 2018. L'intervento si è concluso in data 2 maggio 2018 con emissione di processo verbale di constatazione per complessivi Euro 1.618.519 di maggiore imponibile IRES ed Euro 1.177.893 di maggiore imponibile IRAP. A tal riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di volersi avvalere della definizione agevolata di cui all'art.1 del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2018, n.136 nei termini e modi indicati dalle disposizioni di attuazione prot. n.17776/2019, emanate in data 23 gennaio 2019 dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate d'intesa con il Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Per tale motivo, a seguito della delibera del 7 febbraio 2019, Biverbanca ha provveduto, entro il termine del 31 maggio 2019, a definire integralmente, senza applicazione delle sanzioni irrogabili ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472, le violazioni contestate nel processo verbale di constatazione presentando, come previsto nelle citate disposizioni di attuazione, le relative dichiarazioni telematiche correttive nei termini e versando integralmente in unica soluzione - senza avvalersi della compensazione ex art.17 del D.Lgs. 9 luglio 1997 n.241 - le imposte contestate.

Rischio di credito e rischi connessi alla qualità del credito. L'Emittente è esposto ai rischi propri delle attività creditizie che si sostanziano, *inter alia*, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano in tutto o in parte alle obbligazioni di pagamento assunte, e nella potenziale diminuzione del merito creditizio delle controparti, con conseguente deterioramento del credito ed effetti negativi a danno dell'Emittente e/o del Gruppo. Al 31 dicembre 2018 il rischio di credito costituisce una fonte di rischiosità significativa per l'attività della Banca, anche tenuto conto del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economica finanziaria che ha interessato il territorio in cui opera. Si segnala, in particolare, che al 31 dicembre 2018 l'incidenza dei crediti deteriorati, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore, sul totale dei crediti verso clientela presenta valori peggiori rispetto ai dati settoriali del sistema bancario. La Banca ha adottato misure concernenti la riduzione dei crediti deteriorati per il tramite di operazioni di cessione dei crediti *non performing* - anche mediante cartolarizzazioni - nonché attraverso l'implementazione di misure organizzative dirette alla gestione e al monitoraggio di tali posizioni. Si segnala in particolare che sono state di recente implementate le seguenti attività: (i) un'operazione di cessione di crediti *non performing* mediante una cartolarizzazione con GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze), approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2018. Il perimetro della cessione, come individuato nella successiva seduta del Consiglio di Amministrazione del 7 giugno 2018, ammonta a circa 697 milioni di Euro a livello di Gruppo (in particolare circa Euro 555.625.000 riferiti a CR Asti e circa Euro 141.556.000 milioni riferiti a Biverbanca), di cui il 63,3% garantiti e il 36,7% non garantiti, per un totale di oltre 5.300 linee di credito a sofferenza; e (ii) l'implementazione della "*NPE Strategy Execution*" che ha l'obiettivo di realizzare il nuovo modello di gestione NPE sulla base dell'*assessment* normativo rispetto alle Linee guida della Banca d'Italia sulla gestione degli NPE i cui risultati sono stati utilizzati per declinare le seguenti priorità strategiche: (a) la riduzione dell'incidenza del credito deteriorato, tramite operazioni straordinarie di *derisking*; (b) il rafforzamento della struttura di gestione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (c.d. *past due*), dei crediti *unlikely to pay* (c.d. UTP) e delle sofferenze; (c) l'incremento ulteriore dei *coverage ratio*, in particolare per UTP e sofferenze e (d) il contenimento dei flussi di deterioramento da crediti *in bonis* mediante il potenziamento/efficientamento della gestione proattiva.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano e alla crisi del debito dell'Eurozona. Il Gruppo risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici della Repubblica Italiana e della Repubblica Ellenica. In particolare, al 31 dicembre 2018 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammonta ad Euro 2.973 milioni (valore nominale Euro 2.904 milioni, *fair value* Euro 2.817 milioni). Il valore di bilancio totale delle attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela del Gruppo era pari a Euro 3.447 milioni circa al 31 dicembre 2018; pertanto, l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale delle attività finanziarie alla medesima data era pari all'86,23% (fonte: Procedura Titoli - Elaborazione contabile valutazioni IFRS 9 al 31 dicembre 2018. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti) e pari al 25,03% del totale dell'attivo. Al 31 dicembre 2017 l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale delle attività finanziarie era pari al 61,51% e pari al 11,99% del totale dell'attivo. Con riferimento alle sole esposizioni in titoli di stato italiani, al 31 dicembre 2018 Al 31 dicembre 2018 l'esposizione complessiva in titoli di stato italiani risulta pari a Euro 2.792 milioni (l'80,98% sul totale delle attività finanziarie e il 23,50% sul totale dell'attivo).

Rischi connessi alla situazione patrimoniale. L'Emittente - quale soggetto autorizzato all'esercizio dell'attività bancaria - è soggetto alla normativa italiana ed europea applicabile al settore bancario volta, *inter alia*, a preservare la stabilità e la solidità del sistema bancario, limitando a tal fine l'esposizione al rischio. Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del *funding*, mina la solidità della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato. Al 31 dicembre 2018 gli indicatori Basilea III di solvibilità del Gruppo CR Asti (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano, rispettivamente, pari a (i) 11,71%, (ii) 11,86% e (iii) 14,86% (fonte: bilancio consolidato al 31 dicembre 2018) ed erano quindi superiori ai requisiti normativi minimi richiesti da Banca d'Italia, rispettivamente pari al 7,075% al 8,813% e al 11,125% e comprensivi, oltre che della componente aggiuntiva SREP, anche del *capital conservation buffer* pari all'1,875%. Si segnala che al 31 marzo 2019 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano

rispettivamente pari al (i) 11,66%, (ii) 11,81% e (iii) 14,78% (Fonte: Segnalazione sui fondi propri al 31 marzo 2019), registrando una riduzione rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente dovuta all'incremento delle attività ponderate per il rischio legato alla normale operatività commerciale. Si segnala inoltre che, con provvedimento del 19 giugno 2019, la Banca d'Italia, ad esito dello SREP, ha comunicato a Banca CR Asti anche i livelli di capitale aggiuntivo richiesti al Gruppo CR Asti per l'anno 2019. Pertanto, è previsto che il Gruppo CR Asti detenga sia per il *CET1 Ratio* sia per il *Tier 1 Ratio* sia per il *Total Capital Ratio*, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2019, in aggiunta ai predetti requisiti minimi regolamentari: (i) un requisito aggiuntivo pari al 2%; e (ii) una Componente Target (Pillar 2 Guidance – P2G) pari allo 0,5%. A tali indicatori va inoltre aggiunta la componente del *capital conservation buffer* pari al 2,5%. A tali indicatori va inoltre aggiunta la componente del *capital conservation buffer* pari al 2,5%. I requisiti normativi minimi richiesti da Banca d'Italia sono dunque pari, rispettivamente, al 9,00%, al 10,50% e al 12,50%. Rispetto ai requisiti patrimoniali aggiuntivi richiesti per il 2018, i maggiori livelli patrimoniali richiesti da Banca d'Italia a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 30 giugno 2019 tengono conto degli esiti degli accertamenti ispettivi condotti sul Gruppo da Banca d'Italia dal 4 ottobre 2018 al 23 gennaio 2019 e, in particolare, delle evidenziate carenze negli assetti di governo e controllo che si sarebbero riflesse nell'inadeguatezza dei processi creditizi e in risultanze reddituali condizionate dall'incidenza dei costi del rischio e dalle asserite inefficienze della struttura.

Rischio di concentrazione degli impieghi. Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il Gruppo quantifica tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo i criteri regolamentari previsti dalle disposizioni di vigilanza che definiscono "grande esposizione" l'esposizione di un cliente pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della banca. Al 31 dicembre 2018 il Gruppo registrava n. 7 "grandi esposizioni", il cui degrado dei fondamentali e/o della liquidità, tenuto conto del grado di concentrazione, potrebbe avere conseguenze negative per le condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments". Il Gruppo CR Asti è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione dei nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi (ivi inclusi quelli derivanti dai Principi Contabili Internazionali come omologati e adottati nell'ordinamento europeo). In particolare, in futuro il Gruppo CR Asti potrebbe dover rivedere il trattamento contabile e regolamentare di talune attività e passività in essere ed operazioni (e relativi proventi e oneri), con possibili effetti negativi, anche significativi, sulle stime contenute nei piani finanziari per gli anni a venire e potrebbe indurre il Gruppo CR Asti a dover riesporre i dati finanziari precedentemente pubblicati. Al riguardo, un cambiamento rilevante è stato determinato dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 "Financial Instruments", avvenuta il 1° gennaio 2018. Nello specifico, alla data del 1° gennaio 2018, gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 (cosiddetta "First Time Adoption" – FTA) hanno comportato, a livello di rappresentazione contabile, un impatto negativo sulle riserve FTA incluse nel patrimonio netto totale del Gruppo. L'IFRS 9 ha pertanto introdotto cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, determinando significativi impatti operativi e richiedendo il ricorso a nuovi modelli e un incremento dell'utilizzo di parametri, informazioni e assunzioni, che hanno conseguentemente elevato il livello di giudizio professionale richiesto e di incertezza nelle stime effettuate dagli amministratori. Qualora le politiche, le procedure e le soluzioni adottate dal Gruppo per conformarsi al nuovo principio contabile si rivelassero inadeguate o dovessero essere riviste, si potrebbero determinare effetti negativi, anche significativi, sulle stime contenute nei piani finanziari per gli anni a venire, con conseguenti impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico. L'andamento dell'Emittente e del Gruppo sono influenzati dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente ed il Gruppo operano. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente e del Gruppo sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e del Gruppo e sulla loro stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezza, in relazione: (a) agli sviluppi in materia, principalmente, di politica estera impressi dalla nuova presidenza americana; (b) all'esito del referendum tenutosi nel Regno Unito e alle trattative per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (cosiddetta "Brexit") – che dovevano concludersi entro il 29 marzo 2019 ma che, a fronte del mancato accordo, sono state oggetto di una proroga sino al 31 ottobre 2019 – il cui impatto al momento non risulta prevedibile sia per le condizioni economiche generali sia per la situazione economica italiana e dell'Emittente; (c) all'incertezza politica nel panorama italiano derivante dalla formazione di un governo di coalizione, la cui stabilità, anche all'esito dei risultati delle elezioni europee

svoltosi nel mese di maggio 2019, è piuttosto incerta; (d) alle tendenze dell'economia reale e in particolare alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei Paesi, come Stati Uniti e Cina; (e) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE e della FED ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (f) a un continuo mutamento del settore bancario a livello globale, e in particolare europeo, che ha portato a una progressiva riduzione del differenziale tra i tassi attivi; (g) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari e (h) alla potenziale rinegoziazione o mancata stipula di accordi commerciali internazionali. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) le politiche commerciali degli Stati Uniti, improntate al protezionismo e all'isolazionismo, che potrebbero generare ripercussioni negative sul commercio mondiale a scapito, in particolare dei Paesi emergenti, (ii) la debolezza nella ripresa dell'inflazione, che rischia di innescare una nuova fase di rallentamento dell'attività economica, (iii) le incertezze geopolitiche derivanti dalle tensioni tra Stati Uniti e Cina. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo CR Asti.

Rischi connessi alle operazioni di acquisizione di Biverbanca. L'acquisizione del controllo di Biverbanca S.p.A. – perfezionatasi in data 28 dicembre 2012 tramite l'acquisto di una partecipazione pari al 60% del capitale sociale – ha comportato l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*business combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite. Banca di Asti, considerato anche che l'acquisizione era avvenuta a ridosso della chiusura dell'esercizio 2012, si era avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocatione provvisoria del prezzo pagato. L'avviamento è stato soggetto alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) in conformità allo IAS 36 "Riduzione del valore delle attività". L'*impairment test* è finalizzato alla verifica che il valore recuperabile di un *asset* non sia inferiore al suo valore contabile alla data di riferimento. Qualora il test evidenziasse un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore ("*impairment loss*") da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato. Ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, si segnala lo svolgimento dell'*impairment test* dell'avviamento di Biverbanca risultante dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, pari a Euro 57,25 milioni, iscritto a seguito della predetta operazione di acquisizione del 60,42% del capitale sociale di Biverbanca – avvenuto nel mese di dicembre 2012 – e del completamento delle attività di allocatione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 (*business combination*).

Si segnala inoltre che in data 29 novembre 2018, Banca di Asti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella hanno sottoscritto un accordo quadro, come successivamente integrato dall'*addendum* sottoscritto in data 29 aprile 2019, avente ad oggetto l'acquisizione da parte della Banca delle residue azioni Biverbanca detenute dalle suddette fondazioni – così da raggiungere il 100% del capitale sociale di Biverbanca – mediante conferimento in natura e relativo aumento di capitale di Banca di Asti loro riservato.

Il perfezionamento dell'operazione è soggetto alle usuali condizioni sospensive tra cui la conferma dei valori del conferimento da parte dell'esperto indipendente da designarsi ai sensi dell'articolo 2343-ter, secondo comma, lettera b), cod. civ., l'ottenimento di tutte le necessarie approvazioni e/o autorizzazioni da parte delle autorità coinvolte (in particolare, al rilascio delle autorizzazioni da parte della Banca di Italia, della Banca Centrale Europea e del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei soci di Banca di Asti dell'aumento di capitale e delle modifiche statutarie. Il termine per il completamento dell'operazione è stato fissato dalle parti al 31 dicembre 2019.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario. Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo *spread* tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, l'attuale andamento dei tassi di interesse, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo. Il Gruppo è, infatti, esposto alle variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse, sia in termini di potenziali effetti negativi sul margine di interesse a bilancio sia in termini di ipotizzabili variazioni del valore di mercato teorico delle attività e passività del portafoglio bancario.

Rischio di liquidità dell'Emittente. Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità del Gruppo sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito. Questa situazione potrebbe insorgere anche a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente e connesse all'intero sistema bancario. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento del

Gruppo e limitare il suo accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità. Alla data del 31 dicembre 2018, i valori fatti registrare a livello consolidato dagli indicatori LCR e NSFR sono pari al 162,65% ed al 158,44% rispettivamente per il Liquidity Coverage Ratio e per il Net Stable Funding Ratio (quest'ultimo calcolato sulla base di una rielaborazione gestionale della base dati segnaletica). Tali valori risultano superiori a quelli minimi previsti a regime dalla normativa.

Rischi di mercato. Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Rischi operativi. Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. Al 31 dicembre 2018, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle applicabili Disposizioni di Vigilanza per le banche, era pari ad Euro 50 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 5,31% del totale dei Fondi Propri del Gruppo.

Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione. A partire dal 2005, la Banca ha effettuato n. 8 operazioni di cartolarizzazione di mutui in *bonis*. Le attività conferite nelle diverse operazioni sono mantenute nello stato patrimoniale della Banca e continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza. Dal punto di vista dei rischi connessi alle operazioni suddette, dal momento che le attività cedute alla società veicolo non sono state cancellate dal bilancio della Banca, il rischio relativo a tali operazioni è già rappresentato in bilancio con riferimento ai crediti che, seppur ceduti, continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza.

Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti del Gruppo. Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato dalle società del Gruppo che, alla luce di tali analisi, hanno effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne hanno dato menzione nella rispettiva nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Nonostante a fronte dei rischi operativi e delle controversie legali siano stanziati appositi fondi, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole al Gruppo di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo. Al 31 dicembre 2018, il Gruppo ha determinato (i) in Euro 3,62 milioni circa l'ammontare del "fondo controversie legali" a fronte di *petita* complessivi per Euro 17,2 milioni circa (oltre a vertenze per le quali il *petitum* è indeterminato) e (ii) in Euro 796 mila circa l'ammontare del "fondo rischi per revocatorie fallimentari" a fronte di *petita* complessivi di Euro 1,6 milioni circa. Tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, sono stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento con il supporto delle valutazioni effettuate dagli amministratori sulla base delle informazioni a quel momento disponibili.

Rischio di assenza di rating. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di *rating* e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi.

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche della disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie. L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, CONSOB ed IVASS). Inoltre l'Emittente, in qualità di "emittente titoli diffusi" è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, il Gruppo è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore), sicurezza sul lavoro e *privacy*. In aggiunta, a partire dall'1° gennaio 2014 sono entrate in vigore le regole discendenti dai c.d. accordi di Basilea 3, che, *inter alia*, impongono un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e l'implementazione di nuove *policy* in tema di gestione del rischio di liquidità e della leva finanziaria negli istituti bancari. Il valore di leva finanziaria del Gruppo CR Asti al 31 dicembre 2018 risultava pari al 6,16% e al 31 dicembre 2017 risultava pari al 7,89%. Eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che il Gruppo non riesca ad assicurare il rispetto delle normative applicabili, potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, nonché i prodotti e i servizi offerti dal Gruppo.

Si segnala l'emanazione della direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 (BRRD – *Bank Recovery and Resolution Directive*) in materia di risoluzione della crisi o di altre procedure di gestione della crisi, recepita in Italia con i D. Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015. Il quadro normativo determina il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi eventualmente basato anche su risorse pubbliche (c.d.

		<p><i>bail-out</i>) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. <i>bail-in</i>). Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l’Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell’Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell’Emittente potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell’Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell’ordine di partecipazione sopra descritto.</p> <p>Si segnala infine l’approvazione dell’<i>“EU Banking Reform Package”</i> da parte del Parlamento Europeo nel mese di giugno 2019. A tal riguardo, il pacchetto di riforma contiene modifiche alla CRD IV, al CRR, alla BRRD e al <i>Single Resolution Mechanism</i>. Alla luce dell’evoluzione della normativa in ordine all’adozione dei modelli interni, potrebbe rendersi necessario che l’Emittente riveda taluni dei modelli per renderli pienamente conformi ai nuovi requisiti normativi.</p> <p>Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo. Il Gruppo è soggetto ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del settore bancario, finanziario ed assicurativo ed in particolare alla concorrenza di numerose banche ed intermediari concorrenti.</p> <p>Infatti, il Gruppo si trova a operare in un mercato complesso e competitivo nel quale operano altri istituti finanziari nazionali e internazionali che offrono prodotti con caratteristiche simili a quelli offerti dalla Banca e dal Gruppo. Il settore dei servizi bancari, finanziari e assicurativi è molto competitivo e ha attraversato un momento di consolidamento conseguente ai processi di aggregazione che hanno coinvolto gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie. In particolare, nell’ambito della sua dimensione interregionale, l’attività del Gruppo è fortemente concentrata nella regione Piemonte nella quale svolge la quasi totalità della propria attività e mercato di riferimento del Gruppo, nella quale è anche avvertita la concorrenza di altre banche locali e di banche di credito cooperativo, con particolare riferimento alle attività bancarie rivolte ai privati e alle piccole e medie imprese.</p> <p>Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema. A causa della crisi dei mercati finanziari, della successiva situazione di instabilità, della situazione di ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, di un incremento del premio per il rischio e dell’innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti dalle autorità di vigilanza anche a seguito dei risultati del <i>comprehensive assessment</i>, si è diffusa la necessità di garantire agli istituti bancari livelli di patrimonializzazione e liquidità più elevati rispetto a quelli precedenti. Tale scenario ha reso necessario a livello globale azioni di supporto al sistema creditizio da parte delle autorità governative (anche attraverso l’intervento diretto nel capitale delle banche) e delle banche centrali nazionali e ha portato alcuni dei maggiori istituti bancari a livello europeo e globale a ricorrere agli istituti centrali al fine di far fronte alle esigenze di liquidità di breve periodo. Tali forme di finanziamento sono state rese tecnicamente possibili laddove supportate dalla presentazione di titoli in garanzia ritenuti idonei dai diversi istituti centrali. In tale contesto la BCE ha posto in essere importanti interventi di politica monetaria, sia attraverso il canale convenzionale della manovra sui tassi di interesse, sia attraverso canali non convenzionali, quali l’erogazione di liquidità a tasso fisso con piena aggiudicazione, l’ampliamento dell’elenco delle attività stanziabili in garanzia, i programmi di rifinanziamento più a lungo termine quali il <i>“Targeted Longer-Term Refinancing Operation”</i> (TLTRO) introdotto nel 2014. Con riferimento alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO, il 10 marzo 2016 la BCE ha approvato un nuovo programma denominato <i>“New series of targeted longer-term refinancing operations”</i> (TLTRO II), volto a stimolare la concessione di credito alle società non finanziarie e alle famiglie (esclusi i mutui residenziali) dell’Eurozona tramite quattro operazioni trimestrali (da giugno 2016 a marzo 2017), ciascuna con durata quadriennale. Questi interventi hanno contribuito a ridurre la percezione del rischio verso il sistema bancario, attenuando la dimensione del <i>funding liquidity risk</i>. Tali interventi hanno contribuito inoltre a ridurre le pressioni speculative sul mercato del debito, in particolare nei confronti dei cosiddetti paesi periferici.</p> <p>Non è possibile prevedere la durata e l’intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che non è possibile escludere una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, senza escludere la difficoltà di tale ricerca nonché il rischio che i relativi costi possano essere più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull’attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo CR Asti.</p>
D.3	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari	<p>Si riporta una sintesi dei fattori di rischio (riportati per esteso nella Nota Informativa) relativi alle Obbligazioni oggetto dell’offerta.</p> <p>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI</p> <p><u>FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI</u></p> <p>Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in”. Con l’applicazione del <i>“bail-in”</i>, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificare la scadenza di tali strumenti, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p>

La normativa vigente alla data del Prospetto di Base prevede una serie di strumenti (a partire dagli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 fino alle obbligazioni non subordinate) che dovranno essere ridotti o convertiti in capitale primario di classe 1 nell'applicazione dello strumento del "bail-in" da parte delle Autorità.

Sulla base di tale normativa inoltre le obbligazioni non subordinate sono sottoposte al "bail-in" prima dei depositi.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente sia in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione (quali la cessione di beni e rapporti giuridici).

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e alla condizione che vi sia un contributo per l'assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione per un importo non inferiore all'8% delle passività totali, inclusi i fondi propri, dell'ente calcolate al momento dell'azione di risoluzione e ciò sia subordinato all'approvazione finale ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato a livello europeo.

Rischio di credito per il sottoscrittore. Il rischio di credito per il sottoscrittore è il rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi assunti con le Obbligazioni alle scadenze indicate nelle relative Condizioni Definitive. Acquistando le Obbligazioni, l'investitore diventa infatti un finanziatore dell'Emittente ed acquista il diritto a percepire il pagamento di qualsiasi importo relativo alle Obbligazioni. Pertanto, nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di onorare i propri obblighi relativi a tali pagamenti, tale diritto potrebbe essere pregiudicato.

Rischi legati all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni. Le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Pertanto, l'Emittente risponde del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi unicamente con il proprio patrimonio.

Rischi relativi alla vendita prima della scadenza. Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al prezzo di sottoscrizione ed al valore nominale delle Obbligazioni. Il valore di realizzo delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori, la maggior parte dei quali non sono sotto il controllo dell'Emittente, tra cui difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni ("rischio di liquidità"), variazioni dei tassi di interesse di mercato ("rischio di tasso di mercato"), variazioni del merito di credito dell'Emittente ("rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente").

Rischio di liquidità. Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il valore teorico, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni non saranno ammesse alle negoziazioni su alcun mercato regolamentato e/o sistema multilaterale di negoziazione.

È previsto che le Obbligazioni siano negoziate dalla Banca in qualità di Internalizzatore Sistemático entro 90 giorni dalla chiusura del collocamento, senza limiti quantitativi. L'Emittente si impegna al riacquisto delle Obbligazioni attraverso il proprio servizio di internalizzazione sistemática, su richiesta dei portatori, sino alla data di relativa scadenza. Nelle more della negoziazione presso il sistema di internalizzazione sistemática gestito dalla Banca, l'Emittente si impegna al riacquisto nei confronti dei portatori, mediante la negoziazione in conto proprio delle Obbligazioni.

Relativamente ai criteri di fissazione del prezzo di negoziazione delle Obbligazioni negoziate dall'Emittente, sia in qualità di Internalizzatore Sistemático che nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, si fa rinvio all'elemento C.11.

Sia nel caso in cui l'Emittente operi in qualità di internalizzatore sistemático, ovvero quando operi in conto proprio, gli Obbligazionisti potrebbero dover accettare un prezzo inferiore a quello atteso e/o ottenere un capitale anche inferiore a quello inizialmente investito.

Da ultimo si segnala che l'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'Offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'ammontare totale dell'emissione, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Obbligazioni.

Rischio di tasso di mercato. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Prima della scadenza, un aumento dei tassi di interesse di mercato può comportare una riduzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore – anche in maniera significativa – rispetto all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni. Pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente inferiore ovvero significativamente inferiore, a quello previsto al momento della sottoscrizione e determinato ipotizzando di mantenere l'investimento sino alla scadenza.

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Fisso, le variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente. Il valore di mercato delle

		<p>Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.</p> <p>Rischio correlato all'assenza di <i>rating</i> dell'Emittente e delle Obbligazioni. Alla Data del Prospetto di Base, l'Emittente non ha richiesto né per sé né per le Obbligazioni alcun giudizio di <i>rating</i> e, pertanto, l'investitore non ha a disposizione una valutazione indipendente ed un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.</p> <p>Rischio legato allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato. L'investitore deve considerare che le Obbligazioni potrebbero presentare un rendimento effettivo su base annua inferiore rispetto a quello di titoli di Stato italiani aventi durata residua e caratteristiche simili alle Obbligazioni, anche in considerazione di un diverso regime fiscale che, alla data del Prospetto di Base prevede, in riferimento a tali titoli, l'applicazione di aliquote inferiori.</p> <p>Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coincidenza dell'Emittente con il responsabile del collocamento. - Coincidenza dell'Emittente con il soggetto negoziatore ovvero con il soggetto che svolge il ruolo di Internalizzatore Sistemático. - Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo. <p>Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta. Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi determinate circostanze indicate nella Nota di Sintesi quali, a titolo esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirare la singola offerta, nel qual caso la stessa dovrà ritenersi annullata e le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate prive di effetto.</p> <p>Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta. Nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta (anche prima del raggiungimento dell'importo massimo del Prestito), sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori adesioni dandone informativa nelle modalità indicate nella Nota Informativa. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare delle Obbligazioni in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto.</p> <p>Rischi legati a possibili variazioni della normativa fiscale. Nel corso della durata delle Obbligazioni, l'investitore è soggetto al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni rispetto a quanto indicato nella Nota Informativa. Non è possibile prevedere tali modifiche, né l'entità delle medesime: l'investitore deve pertanto tenere presente che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.</p>
--	--	---

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca. L'ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Banca.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare totale dell'Offerta. L'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di offerta è pari ad Euro 15.000.000,00 ed il numero massimo delle Obbligazioni offerte in sottoscrizione è n. 15.000.</p> <p>Durante il Periodo di Offerta (come definito <i>infra</i>) l'Emittente potrà aumentare l'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.bancadiasti.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.</p> <p>Periodo di Offerta. Il Periodo di Offerta durante il quale sarà possibile sottoscrivere le Obbligazioni è dal 22/07/2019 al 31/01/2020. L'Emittente si riserva la facoltà di disporre in qualsiasi momento la chiusura anticipata o la proroga del Periodo di Offerta nonché la revoca o il ritiro dell'Offerta per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta). In tali casi l'Emittente darà pronta comunicazione mediante avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet www.bancadiasti.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.</p> <p>Prezzo di emissione. Il prezzo di emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale unitario.</p> <p>Collocamento delle Obbligazioni. Il collocamento delle Obbligazioni sarà effettuato direttamente dall'Emittente e dagli eventuali ulteriori soggetti incaricati dal medesimo tramite le rispettive Reti di Filiali.</p> <p>Non è previsto il collocamento fuori sede delle Obbligazioni attraverso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.</p> <p>Non è previsto il collocamento mediante di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento <i>on-line</i>).</p> <p>Destinatari dell'Offerta. Le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente sul mercato italiano e destinate</p>

		<p>al pubblico indistinto. Con riferimento a ciascuna Offerta, potranno essere individuate eventuali limitazioni o condizioni per la sottoscrizione delle Obbligazioni.</p> <p>Diritto di revoca. Nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplemento/i al Prospetto di Base, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'articolo 95-<i>bis</i>, comma 2, del Testo Unico della Finanza e alle condizioni ivi previste, revocare la propria accettazione.</p>
E.4	Conflitti di interesse	<p>L'Emittente opererà anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.</p> <p>L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri tecnici definiti e dettagliatamente illustrati nella Nota Informativa.</p> <p>Situazioni di conflitto di interesse si determinano inoltre nel caso in cui l'Emittente operi anche quale soggetto negoziatore in contropartita diretta di titoli di propria emissione, sulla base di prezzi determinati dalla Banca stessa e, in particolare, qualora l'Emittente svolga il ruolo di Internalizzatore Sistemático sulle Obbligazioni.</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente	<p>Non sono previsti costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione delle Obbligazioni.</p> <p>Non sono previste commissioni o spese in aggiunta al prezzo di emissione relative alla sottoscrizione specificamente a carico degli obbligazionisti. Laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela, possono tuttavia sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli.</p>